

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — 2^a TORNATA DEL 13 LUGLIO 1880

dine legale, nell'ordine stabilito. (*Oh! oh! — Seguitano i rumori vivissimi e prolungati*)

PRESIDENTE. Onorevole Giovagnoli... (*Rumori*) Li prego di far silenzio. In quanto a lei, onorevole Giovagnoli, la prego di riflettere che tutti i colleghi che stanno qua dentro sono perfettamente nell'orbita legale. (*Rumori*)

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. (*Segni d'attenzione*) Una semplice dichiarazione sugli ordini del giorno.

Per le considerazioni che ho svolto prima, il Ministero non può accettare mozioni che precisino il giorno della convocazione della Camera (*Benissimo!*) perchè ho anche detto che il Ministero non può sapere quando sarà pronta la relazione. Il Ministero è sicuro, che se la relazione fosse pronta oggi alla Camera, questa troverebbe nel proprio patriottismo la forza per rimanere a discutere la legge. L'ordine del giorno che accetta il Ministero è quello dell'onorevole Martini (*Bravo!*); poichè l'ordine del giorno dell'onorevole Martini, è perfettamente conforme alle dichiarazioni che ho fatte, cioè che la precedenza sarà data alla riforma elettorale. (*Conversazioni animate su diversi banchi*)

PRESIDENTE. Ma onorevoli colleghi, li prego di far silenzio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Poichè la presentazione della relazione potrà anche determinare il Ministero ad anticipare la convocazione della Camera. L'ordine del giorno prende atto delle dichiarazioni nostre tenendo conto anche della legge di contabilità, legge che s'impone a tutti.

Il Ministero accetta quest'ordine del giorno perchè sa che i suoi desiderii sono perfettamente conformi a quelli della Camera, interprete del voto del paese, del quale è la legittima rappresentanza. (*Bravo! — Applausi*)

PRESIDENTE. Sono stati presentati cinque ordini del giorno (*Oh!*) oltre i due che sono stati ritirati. Ne do lettura.

Il primo è quello dell'onorevole Cavallotti:

« La Camera, penetrata dall'obbligo morale assunto verso il paese coll'ordine del giorno 31 maggio scorso, confida nel patriottismo e nello zelo della Commissione e del suo relatore per essere posta in grado di intraprendere nel più breve termine la discussione sulla riforma elettorale, affrettata da una solenne promessa alla quale avanti di separarsi intende di far onore. »

Il secondo è quello dell'onorevole Medoro Savini:

« La Camera, fiduciosa che la Commissione della riforma elettorale voluta indistintamente da tutti

possa aver compiuti i suoi lavori per il 1° novembre, decide che per quest'epoca la riforma elettorale sia messa all'ordine del giorno. »

Il terzo è quello degli onorevoli Arisi e Berio:

« La Camera persistendo nel proposito manifestato di discutere la legge elettorale, appena verrà la relazione, passa all'ordine del giorno. »

Il quarto è dell'onorevole Pepe:

« La Camera, pronta a discutere la legge elettorale appena ne sarà stata fatta la relazione, passa all'ordine del giorno. »

Quindi viene l'ordine del giorno dell'onorevole Martini che ha la precedenza, come quello che più si discosta dalla proposta Cavallotti ed altri deputati.

Per conseguenza sarà posto a partito. Su questo è chiesto l'appello nominale da 17 deputati che sono gli onorevoli: Fortis, Chidichimo, Ferrari, Cavallotti, Aporti, Foppoli, Friscia, Giovagnoli, Maiocchi, Polti, Folcieri, De Cesaris, Cucchi Francesco, Bassetti, Filopanti, D'Arco e Pellegrino.

Si procede alla votazione nominale. Chi approva l'ordine del giorno dell'onorevole Martini, risponderà *sì*; chi lo respinge, risponderà *no*.

Li prego di rispondere ad alta voce. (*Conversazioni*)

Onorevole colleghi, facciano silenzio, od io sospendo la seduta per una mezz'ora affinchè la calma si ristabilisca. Altrimenti è inutile: si sta qui, io mi sfato, ed i segretari non possono raccogliere le risposte dei colleghi.

Si farà la chiama.

MARIOTTI, segretario. (*Fa la chiama*)

Risposero *Sì*:

Abignente — Agostinelli — Albini — Alvisi — Amadei — Angeloni — Antonibon — Arcieri — Argenti — Arnulfi — Avati.

Baccarini — Baccelli — Bajocco — Balegno — Baracco — Baratieri — Bardoscia — Berardi Filippo — Bernini — Berti Domenico — Berti Ferdinando — Bertolè-Viale — Bianchi — Bizzozero — Bonacci — Bonghi — Bonoris — Bonvicini — Borgnini — Borromeo — Boselli — Botta — Brin — Brunetti — Bonavoglia — Buonomo.

Cafici — Cairoli — Calciati — Cancellieri — Cannella — Capilongo — Cappelli — Carancini — Carnazza — Cattani-Cavalcanti — Cavalletto — Celesia — Cerulli — Cherubini — Ghiaves — Chigi — Chimirri — Chinaglia — Ciardi — Cocconi — Cocozza — Colombini — Comin — Compans — Coppino — Corbetta — Cordova — Corvetto — Costantini.

D'Ari — De Bascourt — Del Giudice — Della